

*Editoria e poesia straniera contemporanea:  
il ruolo della traduzione nel campo editoriale  
italiano di poesia (1951-1977)*

**Mila Milani**

University of Manchester  
PhD  
2013

**THESIS ABSTRACT (English)**

The thesis investigates the publishing strategies of poetry translation from the Fifties to the late Seventies. Over these three decades, Italian publishers' interest in contemporary foreign poetry systematically increased. In order to offer an innovative perspective on the relationships between publishing, poetry and translation, and to reconstruct the meta-discourses related to the publication of translations of foreign poetry, this thesis adopts a composite methodology. Drawing on Pierre Bourdieu's theoretical framework and applying the concepts of field, symbolic capital and habitus, it analyses the still unpublished correspondence held in the archives of three key Italian publishing houses: Scheiwiller, Einaudi and Mondadori, as representatives, respectively, of small, medium and large scale publishers.

The introduction of contemporary foreign poetry into the 1950s Italian publishing field appears to be the result on the one hand of the interaction between the cultural agents' perception of the stagnant state of Italian poetry, and on the other the publishers' need to exploit new editorial patterns, as a way to redefine their roles within their fields. In this respect, for all publishers analyzed translation proves to be a means of accumulating the symbolic capital they need to modify power relationships within their own field of activity. By opting for innovative and refined editorial choices, small publishers like Scheiwiller are at first able to exploit the prestige value of contemporary foreign poetry. Precisely, this move allows small publishers both to gain a significant role within the national field and to challenge the strategies of the medium-sized and largest publishing houses. Later in the Sixties, this structural and symbolic change prompts the latter to turn more consistently towards the publication of foreign poetry, in order to (re)assume a prominent position within the national field of publishing. In the case of larger firms too, despite the more pressing economic and structural constraints they face if compared to the small, elitist publishers, translation turns out to be a profitable device to gain substantial funds of symbolic capital. Crucially, translation helps Mondadori to reshape its traditional conservative habitus and to reaffirm its presence within the market; while, through the publication of foreign poetry, Einaudi fosters its cultural project of political engagement. Moreover, in this way, the publisher is also able to reconfigure transnationally the role of his editors as intellectuals, and thus reasserts its position within the field. At a further level, these field dynamics also reveal how other publishing models, specifically anthologies, evolve in the timeframe under scrutiny. They cease to be only a niche product, suitable to celebrate translators' skills, to become for editors and publishers a means of redefining their identity as intellectuals. The whole negotiation of power relations within the field eventually changes the map of Italian cultural production, giving rise to the further developments provoked by 1980s globalization.

Ultimately, by applying an alternative research method to the field of publishing history, the thesis illuminates not only the microhistory of foreign poetry in Italy between the 1950s and the 1970s, but also the wider cultural field of the day, thereby offering a valuable contribution to current research in Italian Studies.

**THESIS ABSTRACT (Italian)**

La tesi indaga le strategie e le pratiche della pubblicazione di poesia straniera contemporanea dagli anni Cinquanta agli anni Settanta, periodo in cui in Italia si assiste ad un aumento sistematico dell'interesse editoriale per la traduzione poetica. Allo scopo di offrire una visione innovativa delle relazioni esistenti tra editoria, poesia e traduzione, la tesi adotta una metodologia composta che ricostruisce i discorsi meta-editoriali sottesi alla pubblicazione di poesia straniera. Nello specifico, muovendo dal quadro teorico suggerito da Pierre Bourdieu (1992), viene analizzata l'inedita corrispondenza editoriale conservata negli archivi di tre editori italiani, quali Scheiwiller, Einaudi e Mondadori, rappresentanti, rispettivamente, della piccola, media e grande editoria impegnata in ambito poetico. In un momento di ridefinizione sia del settore editoriale sia della poesia italiana, il

ricorso alla traduzione si rivela per gli editori una strategia per accumulare capitale simbolico, in grado di modificare a tutti gli effetti le relazioni di forza in seno al campo editoriale. Rispetto al debole statuto della poesia nazionale, la pubblicazione di poesia straniera assume di fatto una valenza prestigiosa, di cui negli anni Cinquanta i piccoli editori per primi si appropriano, al fine di contrastare il monopolio che l'editoria maggiore detiene sui poeti del canone tradizionale. Attuando un progetto culturale di distinzione, che prevede la creazione di un prodotto innovativo a livello letterario e raffinato nelle pratiche redazionali, i piccoli editori riescono ad assumere un ruolo di rilievo nel campo editoriale specifico. La strategia attuata dalla piccola editoria spinge, negli anni Sessanta, anche gli editori maggiori a ricorrere al verso straniero, per riconquistare una posizione centrale nel campo stesso. Costretti in una struttura organizzativa maggiormente rigida, questi ultimi devono tuttavia trovare efficaci compromessi tra le disposizioni degli agenti editoriali, i loro posizionamenti nel campo letterario e le aspettative del pubblico dei lettori. La traduzione diventa pertanto un elemento cruciale sia per, nel caso mondadoriano, rinnovare il proprio habitus conservatore, sia per, nel caso di Einaudi, portare a compimento un progetto politico-culturale di lunga data. Le dinamiche in atto svelano, inoltre, l'evoluzione che investe gli stessi modelli editoriali, in particolare quello antologico. Quest'ultimo, da semplice manufatto di pregio che celebra lo statuto del traduttore, diventa per i redattori uno strumento per ridefinire il proprio ruolo di intellettuali in una dimensione transnazionale, tramite antologie di contenuto politico-culturale. I mutati rapporti di forza editoriali decretano, infine, un aumento di traduzioni sul mercato editoriale tale da modificare la mappa stessa della produzione culturale italiana, proiettandone gli sviluppi verso la globalizzazione degli anni Ottanta. In ultima istanza, la tesi permette di fare luce non solo sulla microstoria della pubblicazione di poesia straniera, ma anche sulla ampia dimensione culturale del periodo in esame, al fine di offrire un valido contributo agli studi di storia dell'editoria e della cultura italiana.